

EDITORIALE

Donna umiliata, tutte umiliate

La realtà che ogni giorno ci interpella e sconvolge, ci costringe ad una riflessione. Una donna occidentale che guarda le donne dell'Isis quale reazione può avere? Un impeto di sdegno è la prima reazione, forse incontrollata ma reale, uno sdegno colmo di dolore e, quasi, di incredulità. Pare quasi impossibile che degli uomini si dimostrino tanto poco persone e così barbari con le donne. Resta da vedere se il denominatore cambia: se si trattasse delle loro madri, sorelle o spose, si comporterebbero allo stesso modo? Non ho modo di verificare e, siccome, la speranza è proprio l'ultima ad essere sconfitta, un filo forse rimane ancora intatto.

I maschi Isis adottano le loro tecniche bellicose con le donne nemiche? Sono nemiche delle piccole bambine che contano sette o otto anni e vengono consegnate ad un uomo che passa la trentina o la quarantina ad uso... moglie? Oppure imbottite di esplosivo e fatte saltare in aria? Se così è, il confine dell'umano ormai è valicato. Sono nemiche delle infermi studentesse, che non chiedono altro che di poter uscire da un'ignoranza secolare e stare al mondo da persone che sappiano pensare e comunicare? Una volta rapite dove si trovano? Quale il loro quotidiano, gravido di dolore e di figli né voluti né attesi con gioia. Donne che sono costrette a condividere la loro esistenza con altre donne, dette mogli, in uno stato di poligamia che non può donare stabilità affettiva, amore, senso e progetto alla vita di coppia.

Lo sguardo di me donna si posa però anche su altre donne musulmane: Malala che, giovanissima, ha saputo cogliere il centro motore di ogni evoluzione della donna e ha combattuto pagando di persona. L'ignoranza, in cui viene mantenuta la donna, costituisce la vera prigione da cui non potrà mai uscire perché gliene mancheranno gli strumenti. Malala è una giovane donna, insieme fragile e di acciaio, che non ha deposto le sue armi silenziose e costruttive quando è stata assalita da armi fragorose e dilanianti. Una testimone che contagerà e aiuterà le sue connazionali a ribellarsi e a forgiare una nuova generazione.

La regina Rania, di altra classe sociale, che sa imporsi sulla scena musulmana non solo per la sua bellezza ma per l'intelligenza delle sue proposte e la sua evidente emancipazione legata al suo mondo musulmano. Queste donne, insieme ad altre emergono.

Che dire del sottobosco? Di tutte le donne anonime che mai conosceremo e sferrano la loro battaglia con mani nude per difendere la loro dignità e per poter progredire? Ecco risuona e non può non proporre una novità che sarà dirompente e vincerà la furia di chi crudele e dissennato si lascia avvincere da bandiere sventolate e cortei pseudo trionfali.

Nel mondo musulmano vivono anche tante donne cristiane che vengono calpestate continuamente. Asia Bibi la cui voce diventa sempre più flebile, quanto più si allunga un'ingiusta prigionia. Donne cui non viene riconosciuta la più elementare libertà: quella della fede. I diritti per cui ci si è battuti in nome della dignità della libertà del pensiero vengono irrisi e soffocati nel sangue. Le brutalità di cui veniamo a conoscenza, spavalda diffusione, perché costantemente ostentata, sono raccapriccianti. Tuttavia, sembrano cadere nel vuoto perché continuano a ripetersi, senza sosta. Donne e piccole bambine costrette ad abiurare per salvare la vita e ritrovarsi nei mercati e vendute, come bestiame, per pochi dollari. Quale la loro vita in mano a chi le ha comprate? Se la dignità della donna è cancellata, dove si trova quella del compratore? Il gesto si qualifica da sé.

Totalitarismo, fondamentalismo, non portano che a questi eccessi, dove i confini della decenza e del rispetto ormai sono stati cassati e al loro posto è stata imposta una pseudo etica. L'orrore che coglie non è generico o generale, ogni volta che una donna viene umiliata, tutte le donne vengono umiliate, indipendentemente dal colore della loro pelle, della loro nazionalità, della loro fede religiosa.

Cristiana Dobner

NISCEMI

Dialogo tra religioni sul tema della Pace

di Liliana Blanco **3**

VILLAROSA

Serie di incontri sul tema del Convegno Nazionale Ecclesiale di Firenze

di Carmela Digristina **4**

DANNI MALTEMPO



Crolli di alberi. Il Comune di Enna decide l'abbattimento. Critiche dagli agronomi

di Giacomo Lisacchi **8**

Meter Report 2014 Crimini contro l'infanzia

Bambini 0-3 anni sempre più coinvolti, un orrore senza fine.

Anche quest'anno l'Associazione Meter Onlus di don Fortunato Di Noto presenta la drammatica realtà del fenomeno sugli abusi sessuali e maltrattamento sui bambini, ricordando che, l'abuso virtuale è un abuso reale. Importanti risultati raggiunti da Meter, che grazie alle segnalazioni inoltrate alle autorità giudiziarie in Italia e all'estero hanno permesso di avviare delicatissime indagini, e una privilegiata e attendibile mappatura mondiale del fenomeno online con ripercussioni e evidenziazioni su un crimine che è drammatico, violento, criminale e non risparmia neanche i neonati.

Minori coinvolti e materiale individuato. Emerge la drammaticità e la violenza perpetrata sui bambini da 0-13 anni che il pedofilo violenta, divulga e scambia in rete. n. 574.116 (Foto Pedo 3-13 anni) n. 95.882 (Video Pedo 3-13 anni) n. 621 (Foto e Video Pedo Neonati).

Dietro i numeri trascritti, ci sono bambini stuprati, in molti casi anche sodomizzati e torturati, le foto "se pur nascoste" della scheda rappresentano un campione delle crudeltà che subiscono.

Da sottolineare l'aumento vertiginoso del coinvolgimento dei neonati violati (n. 600 c.a.) da donne (70%). Il dato dimostra che il fenomeno è trasversale, che va dalla produzione artigianale e

amatoriale, familiare, criminale (set fotografici professionali).

La pedofilia cammina su archivi telematici condivisi. Un fenomeno nuovo è

di avere sempre a disposizione i propri dati e di poterli scaricare ovunque noi siamo attraverso gli smartphone e tablet. La pedopornografia è condivisa attraverso gli archivi telematici di singoli utenti, che con Dropbox, iCloud e Box.com, mettono a disposizione della rete.

L'Europa protagonista della pedofilia. L'analisi dei dati raccolti l'anno appena trascorso indicano come l'Europa sia il continente col record negativo. Il 46,62% delle segnalazioni pone il Vecchio Continente in testa alla classifica, seguita da Africa (24,67%), America (16,98%), Asia (12,93%), Oceania (1,8%). È da notare che il primo posto, nel 2013, era occupato dall'Africa.

Quasi 120.000 siti segnalati in 11 anni. Scorrendo i dati del Report 2014, si scopre che il nu-



PEDOFILO!!
Guardami negli occhi oggi ti senti orgoglioso di essere una merda?

mero di siti segnalati alle autorità competenti dalla sezione monitoraggio Meter è cresciuto. Dal 2003 al 2014 i siti segnalati sono 115.493, ma dopo il boom 2011 con 20.390 siti segnalati, il 2012 ha visto quota 15.946 e il 2013 ben 6.389. Quest'anno si è toccata quota 7.712. Questo è il punto di partenza e non la fine, perché l'"offerta" pedofila ha scoperto un nuovo modo di comunicarsi rappresentato da altri canali che non sono necessariamente i siti. Oggi ci sono, infatti, i social network e gli archivi telematici.

Il pericolo deep web. È la nuova forma di rischio su Internet: una serie di domini entro altri domini che porta a nascondere tutto e renderlo quasi irrintracciabile. Ad oggi le indagini sono molto complicate, al punto che le polizie non riescono ad

agire con la prontezza richiesta e molto spesso si disperde il lavoro effettuato da Meter. Combattere il deep web significa contrastare immediatamente i pedocriminali e liberare immediatamente i bambini coinvolti in questo mercato di violenza inaudita.

Social network. Le dinamiche psicologiche del pedofilo. In un anno le segnalazioni sui social network sono diminuite. Se nel 2013 Facebook era in testa alla classifica con 570 segnalazioni e Vkontakte 463, l'anno 2014 ha visto 63 segnalazioni per Linkbugs (nemmeno in classifica nel 2013), 34 per Vkontakte (che resta al secondo posto) e 32 per Facebook che scende al terzo posto. Salgono Blogspot e Google (20 segnalazioni), Al Femminile

continua a pag. 8...

Seimila euro per sostenere la Vita

Il Cav di Caltanissetta rende noto che sono stati raccolti circa seimila euro dalla vendita delle "primule per la vita" davanti alle chiese del territorio durante la giornata per la vita 2015 del 1° febbraio scorso. La presidente Giuseppe Naro, ha ringraziato quanti si sono prodigati per tale iniziativa che servirà – pur nella sua piccola entità – ad aiutare gravidanze in difficoltà e donne che hanno deciso di accogliere il dono della vita, ha voluto ricordare lo zelo di tanti volontari, la disponibilità e vicinanza affettuosa della quasi totalità dei sacerdoti e dei loro collaboratori, la generosità della gente – pur in un momento di difficoltà per le famiglie italiane –, e tutti coloro che hanno risposto e risponderanno agli appelli accorati

del Centro Aiuto alla Vita.

Inoltre, ricorda che ogni primo sabato del mese, presso la cappella dell'ospedale S. Elia a Caltanissetta, sarà recitato il S. Rosario e celebrata da don Giuseppe Anfuso, la S. Messa, in suffragio dei bambini assassinati con l'aborto e implorare l'aiuto del Cielo per le madri in difficoltà, nonché pregare per tutti i benefattori che hanno voluto acquistare la piantina a sostegno delle maternità con problemi. I volontari CAV sono a disposizione per incontri e corsi di formazione sul tema della vita ma anche della famiglia, presso associazioni, nuclei familiari, parrocchie...

Alberto Maira

Enna, settecento atleti per promuovere la donazione

Oltre alla sensibilizzazione verso la donazione del sangue e del volontariato, l'interesse dell'AVIS comunale di Enna si è concentrata anche sul mondo dello sport. Questo interesse ha permesso la realizzazione del "Premio AVIS" alla V Mezza Maratona "Città di Enna", avvenuta il 15 febbraio presso l'Autodromo di Pergusa.

A partecipare alla gara sono stati trentadue donatori AVIS, provenienti da tutta la Sicilia, i primi sei di essi che hanno varcato il traguardo sono stati premiati dal Presidente AVIS Comunale di Enna, Giulia Buono, e da alcuni rappresentanti dell'Associazione. I premiati sono stati: Franco Carpinteri, Enrico Pafumi e Salvatore Filippo Spagnuolo (per gli uomini) e Zaira Evelyn Cassaro, Elisa La Mattina e Teresa Carbè (per le donne). La gara podistica su strada, sulla distanza di Km 21,097, è stata organizzata da A.S.D. Atletica Enna, con il patrocinio del Comune di Enna e dell'Ente Autodromo di Pergusa e ha visto la partecipazione di circa settecento atleti.

NISCEMI Nonostante la sentenza del Tar che il 13 febbraio aveva dichiarato abusivo il cantiere

Muos, i lavori non si sono fermati



Manifestazione dei movimenti antagonisti del 1° marzo 2014

Le antenne del Muos hanno ripreso a funzionare, in barba al veto del Tribunale amministrativo regionale. La sentenza del Tar del 13 febbraio scorso, infatti, aveva dichiarato il sistema satellitare statunitense nocivo per la salute dei cittadini ed ha decretato il blocco dei lavori che però sono stati ripresi. Gli attivisti e il comitato delle mamme No Muos si sono dati appuntamento davanti il cancello principale della base statunitense per contrastare la presa di posizione. Il comitato che monitora la zona militare costantemente è riuscito a fermare alcuni

camion con a bordo una decina di operai ed ha tentato di bloccare i mezzi dei militari americani: una lunga fila di mezzi, almeno una decina di auto dietro le quali le volanti delle forze dell'ordine. Gli attivisti No muos non hanno potuto far nulla davanti all'alt del consistente dispiegamento del Ministero dell'interno: il cantiere Muos è stato dichiarato abusivo. La zona era protetta da cinque volanti della polizia, una gazzella dei carabinieri che hanno fermato gli attivisti per permettere ai marines di entrare nella base. Dopo essere entrati nell'area che contiene le parabole del Muos, il sistema è stato riattivato. "Assistiamo all'ennesimo episodio di mancanza assoluta di rispetto da parte del ministero degli Interni della volontà degli organi magistratuali - hanno detto gli attivisti No Muos - che hanno calpestato le

decisioni difendendo gli abusivi e permettendo l'ennesimo scempio. La sentenza al Tar rappresenta per i tutori della legalità carta straccia di fronte il padrone americano". Gli attivisti hanno comunicato la loro volontà di presidiare la zona con blocchi permanenti per evitare che il completamento dell'opera abusiva americana. "Non sono stato di recente sul posto - ha detto il sindaco Francesco La Rosa - e la notizia mi giunge nuova ma non ho motivo di dubitare conoscendo l'impegno del comitato".

Mentre si consuma l'ennesimo abuso in un'altra zona, la città di Niscemi celebrava l'ennesimo convegno contro il sistema satellitare che mai è stato accettato dai cittadini e contrastato strenuamente da Giuseppe Maida con manifestazioni romane che hanno acceso i riflettori sul caso.

Gli avvocati del Coordinamento Regionale dei Comitati No Muos, Paola Ottaviano, Nello Papandrea e Nicola Giudice, hanno notificato un "Atto Monitorio" al Ministero dell'Interno, alla Questura di Caltanissetta, al Commissariato di PS di Niscemi ed alla Stazione dei Carabinieri di Niscemi, allegando copia della Sentenza del TAR Palermo dello scorso 13 febbraio.

"L'iniziativa si è resa necessaria

- spiegano i legali - dopo che, lo scorso 26 febbraio un ingente spiegamento di forze dell'ordine: Polizia e Carabinieri ha scortato dentro la base di Contrada Ulmo a Niscemi un convoglio formato da militari ed operai. Poteva apparire una normale squadra addetta alla manutenzione degli impianti presenti nella base, nonché dopo il loro ingresso è stata notata la movimentazione delle parabole del Muos. In base alla Sentenza del TAR Palermo depositata il 13 febbraio, l'installazione del Muos è avvenuta in assenza di valide autorizzazioni. L'annullamento, infatti, ha efficacia sin dall'origine ed i lavori sono da considerare integralmente abusivi. A prescindere da ogni altra conseguenza, quindi, anche il loro utilizzo, in qualsiasi forma è da considerare illecito. Si è reso necessario, quindi, trasmettere il testo della sentenza alle forze dell'ordine, benché sia già di comune conoscenza essendo stato pubblicato e richiamato da fonti di stampa, sottolineandone il significato ed i passaggi salienti. Conseguentemente abbiamo ammonito le stesse forze dell'ordine che è loro preciso dovere prevenire e sanzionare il perpetrarsi di illeciti all'interno della base ad uso esclusivo della Marina Militare Statunitense di Contrada Ulmo. Conseguentemente sarebbe

loro dovere verificare che operai o attrezzature non siano fatti entrare per operare sulle parabole del Muos. Abbiamo anche chiesto che ci sia comunicato chi comandava l'operazione congiunta di Polizia e Carabinieri del 26 febbraio e se abbia verificato l'illecito utilizzo delle parabole immediatamente successivo all'ingresso del convoglio oggetto di scorta ed abbia provveduto alla doverosa denuncia all'Autorità Giudiziaria Penale. Nei prossimi giorni saranno prese altre iniziative anche in considerazione dell'assoluta immobilità degli Enti che sarebbero preposti a far rispettare il giudicato del Tar. Frattanto va chiarito ancora una volta che la base di Niscemi è ad uso esclusivo delle forze armate USA e non base Nato, che è un'opera abusiva le cui autorizzazioni sono state annullate perché pericolosa per la salute umana e per il traffico aereo, non è opera realizzata per la nostra difesa nazionale ed è comunque inutilizzabile allo stato, non solo per lo stop del Tar, ma perché ancora non è completa nella sua architettura mancando il lancio di due satelliti".

L. B.

Enna, petizione popolare, 'Dateci un locale per i disabili'

in Breve

L'obiettivo è quello di aprire un centro diurno di accoglienza e di servizio, all'interno del perimetro urbano, per migliorare la qualità della vita dei disabili e delle loro famiglie. L'appello arriva dall'Aias sezione "Madre Teresa di Calcutta", presieduta dal prof. Giuseppe Adamo, che ha deciso di rivolgersi al sindaco di Enna, al direttore generale dell'Asp e al presidente dell'Aias nazionale per una richiesta che andrebbe a favore della collettività. Dal mese di ottobre infatti aspettano una risposta per la concessione in comodato d'uso di locali disponibili in favore dell'associazione "che, se necessario, si impegna a ristrutturare ed a modificare, a proprie spese, nel rispetto delle norme vigenti". I tre enti però ad oggi sembrano sordi davanti ad una richiesta di uno spazio, di una struttura cui genitori di ragazzi diversamente abili possano affidare il loro figlio, certi di trovare una casa accogliente con persone affidabili.

È proprio per questo, grazie ad una parte significativa della città che si è mobilitata a partire da metà dicembre, che entro fine mese saranno consegnate circa 1600 firme della petizione popolare con la quale l'associazione "Madre Teresa di Calcutta" chiede al "sindaco di Enna - si legge nella petizione - la concessione di locali idonei alla realizzazione di un centro diurno per la riabilitazione integrata e prolungata dei soggetti con disabilità fisica e/o psichica e soggetti non autosufficienti,

affetti da patologia grave e medio grave, così da favorirne la valorizzazione ed il potenziamento delle autonomie personali necessarie ad una loro inclusione nel tessuto sociale e, nel contempo, consentire la partecipazione attiva della famiglia".

Tanti potrebbero essere i locali vuoti che si potrebbero adibire allo scopo; ad esempio, quelli dell'ex macello comunale, oppure l'ala dell'ex ospedale di via Trieste dove fino a poco tempo fa vi era il Provveditorato agli studi e altri ancora. Oppure perché non affidare in gestione la nuova struttura dell'ex Ciss di Pergusa che, se non utilizzata, prima o poi andrà in malora?

Intanto, da parte della "Madre Teresa di Calcutta" è stato approntato e presentato all'Asp per una convenzione e al sindaco per una richiesta di un "significativo contributo" anche un progetto denominato "Voglio esserci anch'io". "Progetto - spiega Adamo - che coinvolgerebbe cinque comuni: Enna, Piazza Armerina, Catenuova, Agira e Nicosia per un totale di 90 assistiti così suddivisi 30 per Enna e 15 per ogni comune il quale per essere sviluppato e portato avanti necessita 1 milione 534 mila euro per tre anni". Quale lo scopo? "In provincia di Enna - afferma Adamo - a differenza delle altre province della Sicilia non esiste un servizio di riabilitazione integrata in regime semiresidenziale o seminternato. Un servizio dove sarebbero inclusi percorsi di training



Giuseppe Adamo

neuro psicologico, attività ricreative, sportive, di laboratorio e di accesso a tecnologie con corso di alfabetizzazione informatica e tante altre. Ma l'obiettivo importante, principale è l'assistenza, il sostegno con uno sportello H alle famiglie, per aiutarle anche a non brancolare nel buio delle istituzioni a volte mute. Ho sempre sostenuto - conclude Adamo - che la famiglia è il fulcro della riabilitazione. Senza famiglia non c'è speranza di integrazione nel contesto sociale. Senza il naturale rapporto con la gente, non c'è gioia e voglia di vivere. Insomma bisogna evitare ad ogni costo l'autoemarginazione del disabile e, di conseguenza, il disagio della famiglia".

Giacomo Lisacchi

Riapre la strada Piazza Armerina - Mirabella

Riapre al transito veicolare la Sp 16 arteria che collega Piazza Armerina con Mirabella Imbaccari. È stato il commissario straordinario della ex Provincia, Antonio Parrinello, a firmare l'ordinanza che ripristina il normale transito lungo l'arteria. Con lo stesso provvedimento il commissario fissa il limite di velocità a 50 chilometri orari. L'arteria era stata chiusa nel novembre 2010 a causa di un dissesto idrogeologico. Si è provveduto ad eseguire i lavori per contenere la frana mediante la sistemazione di gabbioni metallici.

Credere nella famiglia è costruire il futuro

Associazione Gela-Famiglia

L'associazione Gela Famiglia ha redatto un libretto dal titolo "Credere nella famiglia è costruire il futuro". La pubblicazione è stata realizzata con il contributo del Cevop ed è dedicata alla Città di Gela ed alle persone che in modo diverso sono impegnate affinché la Città del Golfo possa crescere in un clima di relazioni familiari. Il libretto appartiene alla città ed al suo hinterland, racconta, soprattutto attraverso



immagini, dell'impegno dei soci volontari di Gela Famiglia nel territorio. Raccontare torna utile per motivare sempre più e meglio le ragioni di una scelta associativa. L'impegno associativo di Gela Famiglia, richiama ad una attenzione particolare e non generalizzata alla famiglia, senza famiglia non c'è società. Da qui la convinzione della grande scommessa di rilanciare il ruolo della famiglia, fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna, quale strumento indispensabile per la crescita autenticamente umana della società. La pubblicazione non è in commercio e può essere richiesta alla stessa associazione: info@gelifamiglia.it; info@cesvop.it.

Il sogno di Clelia, aspirante "dottor clown"

AVenezia vive una ragazza di 21 anni, autistica da quando ne aveva 4, che ha un sogno nel cassetto, diventare un "dottor clown" per fare divertire i bambini. Per questo sta partecipando ad un apposito corso di formazione, dopo che per 5 anni ha frequentato la scuola d'arte diplomandosi con 98/100.

La sua idea fissa però, sin da quando frequentò le scuole medie, è stata quella di andare nelle corsie degli

ospedali per fare sorridere la gente e in particolare i più piccoli. Lei per prima ha vissuto questa esperienza, quando a soli 10 anni durante un ricovero in ospedale, incontrò alcuni medici clown che la fecero tanto divertire rendendole più sopportabile la degenza nel nosocomio. Perché quindi non diventare ella stessa "potatrice di felicità" fra i piccoli malati?

Clelia, che è la più grande di 5 figli, ce la sta mettendo

tutta per raggiungere questo traguardo nonostante l'handicap iniziale che l'ha costretta a diverse cure e terapie, l'ultima fatta a Como. Tutt'oggi, ella ammette di dovere talvolta prendere degli psicofarmaci per tenere sotto controllo una certa ansietà, ma poi quando è fra i bambini, fra le corsie degli ospedali o nei campi estivi, ecco che accade il miracolo. Lei dimentica tutto. Interagisce con i piccoli. Diventa per loro

una fatina o proprio il più divertente dei pagliacci. In fondo basta solo mettere una pallina rossa sul naso. Questo è il lavoro di volontariato che Clelia sogna per il suo futuro. Un futuro fatto di sorrisi per regalare gioia a chi soffre.

Miriam A. Virgadola

Settegiorni dagli Erei al Golfo

OCCUPAZIONE Il Governatore è molto presente in città in vista delle prossime Amministrative

Crocetta, 'è green il futuro di Gela'



Le visite del Governatore della Sicilia nella sua città natale (Gela) si moltiplicano durante le manovre elettorali di questo periodo. La versione ufficiale del presidente è l'appoggio al sindaco uscente ma non tutti sono convinti. Per supportare l'appoggio a Fasulo si parla inevitabilmente della chiusura dell'industria pesante, percepita dai gelesi come un tradimento all'economia della città. "L'Eni a Gela non chiude - ha ribadito il Governatore nel corso dell'ultima conferenza stampa - a Gela si riconverte con una nuova economia. Lo stabilimento avrebbe dovuto chiudere anni fa perché fuori dai canoni previsti nelle normative europee. La nostra era diventata una fabbrica illegale. Bruciare pet coke significa condannare i bambini a nascere malformati. Magari l'avessi avuta da sindaco la possibilità di poter intervenire

dato anche attraverso le perforazioni per l'estrazione di metano e la chimica verde che potrà essere realizzata con gli scarti agricoli. La città deve avere chiaro il ragionamento che si è fatto, anche se c'è chi vuole pescare nel torbido parlando di trivellazioni di petrolio".

I termini del protocollo dovrebbe essere chiariti da un convegno organizzato sull'argomento. Ma le rassicurazioni del Presidente non convincono. Prima l'Eni ha parlato di scarsa produttività e solo due settimane fa è stato reso noto il bilancio con i numeri in attivo. La riconversione green della Raffineria Eni ha diversi punti oscuri elencati in un dossier diretto al Mise, dai tecnici del ministero dell'agricoltura. La produzione di biodiesel da olio di palma e quella di bioetanolo da paglia e fieno proveniente dalla Russia. Il diesel verde,

non rientra più negli obiettivi dell'Ue che invece è orientata verso la valorizzazione energetica di rifiuti, residui e sottoprodotti per la produzione di biocarburante ecosostenibile. L'investimento previsto di circa 750 milioni per 750 mila tonnellate di produzione l'anno. Gli impianti italiani per la produzione di biodiesel soddisfano gli obiettivi fissati dalle politiche energetiche nazionali e europee; inoltre l'olio di palma sarà importato quindi la ricaduta economica positiva non è chiara. La produzione di bioetanolo del gruppo Mossi & Ghisolfi dovrebbe avvenire con due impianti di 80 mila tonnellate utilizzando paglia comune. L'azienda impiegherebbe 100-150 posti di lavoro e 150 in agricoltura, con 600-800 occupati in fase di costruzione. La materia sarebbe importata dai mercati dell'ex Unione delle Repubbliche Socialistiche Sovietiche. Non sono previsti contributi per le bio coltivazioni da raffineria per i lavoratori locali, quindi dove sta il rilancio economico?

Eppure Crocetta sostiene che le produzioni green è l'unica possibilità economica per il petrochimico perché, il prezzo del petrolio è crollato e la crisi mondiale non aiuta, perché gli impianti dell'industria sono vecchi e il pet-coke crea inquinamento, anche se solo qualche anno fa sembrava che tutto fosse a norma con quei pochi interventi realizzati a fronte di promesse dell'Eni che sfioravano i 900 milioni di euro, finiti poi nel dimenticatoio.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Non abbiate paura!

I giovani non possono pensare che "sia fuori moda" la vocazione al matrimonio, al formare una famiglia. Il Papa li esorta: "vi prego: non abbiate paura di un amore vero, occorre riscoprire la bellezza della vocazione umana all'amore e ribellarsi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore, soprattutto quando si cerca di ridurlo solamente all'aspetto sessuale, svincolandolo così dalle sue essenziali caratteristiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità". Il 29 marzo, domenica della Palme, si celebrerà la XXX Giornata mondiale della Gioventù. Ai ragazzi di tutto il mondo il papa chiede di essere "rivoluzionari" e di andare "controcorrente" nella ricerca della felicità. "Nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è 'godere' il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, 'per sempre', perché non si sa cosa riserva il domani. E per questo che la comunità ecclesiale sta vivendo un periodo speciale di riflessione sulla vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Una riflessione del pontefice va anche ai giovani che desiderano diventare sacerdoti. Quanto è bello vederli, dice il Santo Padre, abbracciano la vocazione donandosi pienamente a Cristo e al servizio della sua Chiesa! Interrogatevi con animo puro e non abbiate paura di quello che Dio vi chiede! A partire dal vostro 'sì' alla chiamata del Signore diventerete nuovi semi di speranza nella Chiesa e nella società. Non dimenticate: la volontà di Dio è la nostra felicità!". Ma tornando alle parole forti del Papa quando fa riferimento al sesso, un tempo argomento tabù e da non nominare mai, molti esperti ritengono che i genitori possono svolgere un ruolo importante nel processo formativo sulle giuste conoscenze che riguardano l'anatomia e la funzionalità degli organi sessuali, la fisiologia del rapporto sessuale, la contraccezione, le malattie sessualmente trasmissibili. La tendenza comunque è che i giovani preferiscono procurarsi autonomamente queste informazioni, attraverso gli amici, magari di età superiore e con esperienze sessuali. Il richiamo ai genitori è comunque quello di tentare di fare con i figli un percorso responsabile e di crescita, che porti sempre più i ragazzi ad acquisire piena consapevolezza di ciò che fanno, mettendoli in guardia preventivamente e comunicando loro che a volte certi sbagli si pagano cari e rimangono ferite per tutta la vita.

info@scinaro.it

Le religioni sono per la Pace

In un clima di grande attenzione e di cordiale accoglienza verso gli ospiti, i cittadini niscemesi hanno assistito alla tavola rotonda sul tema della guerra e delle religioni svoltasi a Niscemi, nella terra del Muos, il sistema di telecomunicazioni militari della Marina Usa, fortemente contestato dalla popolazione. Cosa possono fare i credenti, e i non credenti, per contrastare la spinta alla guerra che viene da più parti nel mondo, spesso in modo non chiaramente comprensibile dall'opinione pubblica? Esiste la possibilità di tornare a un modello di coesione pacifica tra i popoli di diversa etnia e religione? Cosa significa parlare di pace in un territorio fortemente militarizzato come quello di Niscemi? Queste e altre domande, diventate nel giro di poche settimane di stringente attualità, sono stati i contenuti dibattuti nel corso dell'incontro che si è tenuto il 27 febbraio presso l'Istituto "Leonardo da Vinci".

Ne hanno discusso il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, l'imam della moschea di Catania, Mufid Abu Touq, il pastore della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, Enzo Caputo, il direttore del Servizio Cristiano dell'Istituto Valdese di Riesi, Gianluca Fiusco, l'Archimandrita del Patriarcato Ecumenico Ortodosso di Costantinopoli, Paolo Patricolo, il Pastore dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, Salvatore Rapisarda. Ha moderato il dibattito Salvatore Giordano, sociologo delle religioni.



Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa, i rappresentanti di Pax Christi, associazione cristiana da sempre attiva sui temi riguardanti la pace, dei comitati No Muos, di Ap Arte No Muos, di Legambiente, del Movimento internazionale di Riconciliazione e di Porte Aperte. L'artista niscemesi Eleonora Pedilarco ha esposto le sue tele e ha presentato l'ultima sua opera, che è stata scelta come immagine dell'evento. Il dibattito ha avuto come leit motiv l'esposizione dei messaggi di pace insiti in ogni confessione religiosa: necessariamente, gli argomenti sono stati contestualizzati parlando di Muos e di presenza militare nel

territorio di Niscemi. L'Archimandrita Paolo Patricolo ha affermato che nessuna religione prevede la guerra e che "... il Muos non previene la guerra. Per prevenirla per davvero bisogna distruggere le armi". Il pastore Battista, Salvatore Rapisarda, ha dichiarato che "...impegnarsi contro il Muos è una questione di civiltà". Ha inoltre espresso solidarietà ai comitati e al Comune di Niscemi. L'esponente valdese ha focalizzato l'attenzione sul tema del rispetto delle diversità. Il Vescovo ha sottolineato con forza il valore della pace e del dialogo; l'imam ha evidenziato come le religioni in realtà siano molto simili e come abbiano molto in comune in merito al patri-

monio di credenze. Il pastore avventista ha ricordato il cammino difficile nel dialogo tra le confessioni e come la sua Chiesa sia stata presente sin dalle prime battute nell'attività di opposizione al Muos e a ciò che rappresenta; argomenti riaffermati anche da altri intervenuti come quello dell'esponente di Pax Christi: "L'occidente ha molte responsabilità nelle guerre attuali" e dei rappresentanti dei comitati No Muos che hanno espresso un sentito ringraziamento agli esponenti religiosi per avere affrontato un tema di grande attualità, la pace in pericolo, nel contesto niscemesi caratterizzato dalla presenza del Muos.

L. B.

L'attacco dell'Isis alla storia e alla civiltà dell'uomo

La morte violenta di un uomo, anche di un solo uomo, è sempre un fatto grave che ci lascia attoniti, ma sotto certi aspetti la distruzione di un prezioso reperto archeologico può essere un fatto ancora più grave, perché con l'annientamento delle vestigia del nostro passato si uccidono tutti gli uomini che credono nella bellezza, nella cultura, nell'amore per le civiltà che sono e furono origine di tutto. Così, la distruzione da parte dei fanatici dell'Isis del patrimonio archeologico dell'antica città assira di Ninive - che è poi l'odierna Mosul - non è meno grave della

frantumazione di un bassorilievo greco o di una statua romana. In quelle "sacre vestigia" davvero c'è la culla di tutta la nostra civiltà, che va anche oltre i diversi sentimenti di fede e di religione. Fa quindi rabbia vedere crollare sotto i colpi dei martelli pneumatici di questi nuovi terribili barbari, tali antiche testimonianze, che avevano miracolosamente resistito ai millenni, ai terremoti e persino alle guerre.

Nel filmato diffuso dallo Stato Islamico abbiamo visto, fra le statue abbattute, anche un toro alato che rappresentava l'antica divinità mesopotamica di Nergal. Uno

strazio per ogni animo sensibile, e una perdita immensa per tutto il mondo. Pensate, a volte un archeologo dedica tutta una vita per scoprire un'anfora, una tomba, un tempio, capaci di restituirci un pezzo di storia dell'uomo, e poi degli assassini polverizzano tutto in pochi minuti. L'amarezza è grande, ma anche la frustrazione, l'impotenza. Non è più tempo di crociate d'accordo, e la pace - specie adesso che rischiamo di perderla - rimane il bene più prezioso per l'uomo. Ma bisogna pure riflettere su quanto sta accadendo. L'impressione è che tutto il male che viene dai fanatici

dell'Isis è speculare ai mali dell'Occidente, riassumibili nell'assoluta perdita di valori, senza i quali non potremo più fronteggiare con la forza dell'anima e della ragione i nuovi vandali, non a caso molti giovani occidentali che hanno il "vuoto dentro" cercano di colmarlo andando ad arruolarsi proprio nelle file dei barbari. E d'altronde, ci chiediamo, quale differenza ci sia fra gli ultrà olandesi - figli della civilissima Europa - che attentano alle bellezze di Roma, e la furia distruttiva degli estremisti islamici. I primi forse lo fanno per gioco, i secondi per odio; ma entrambi sembrano due facce

della stessa medaglia perché sia gli uni che gli altri solo nella violenza riconoscono i loro idoli e il loro "dio". C'è da riflettere su tutto questo. C'è da riflettere sulla mollezza dei costumi, sulla fine dell'Umanesimo, c'è pure da ripensare - come esorta papa Francesco dall'inizio del suo pontificato - al nostro essere cristiani in questo mondo che cambia, che a volte ci spaventa, ma proprio per questo deve maggiormente responsabilizzarci in quella che è la missione terrena di ciascuno di noi.

Gianni Virgadola

CARITAS Il 22 marzo si raccolgono fondi per i nostri missionari

Quaresima di carità

La Quaresima, tempo forte di conversione, torna a bussare alle porte del cuore di ogni cristiano, invitandoci a scelte impegnative non solo nella formazione, ma anche in opere di Carità. “La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità” (Papa Francesco).

A tale scopo, anche quest'anno la Quaresima vuole avere come centro della nostra attenzione, i Missionari della diocesi di Piazza Armerina sparsi nei punti più disparati del mondo, per “condividere fatiche e gioie” di una vita spesa totalmente al servizio del Vangelo.

Diverse sono le lettere di ringraziamento che riceviamo da loro, per sentirsi ricordati dalla diocesi di provenienza, oltre che per l'obolo che

ricevono considerandolo una grande Provvidenza per alleviare sofferenze locali o ricostruzioni per disastri naturali.

Riportiamo alcuni passi della lettera che sr. M. Lelia Federico, originaria di Butera, ha inviato alla Caritas diocesana: “Il contributo di 1.000,00 euro è stato una grazia, perché malgrado sia già trascorso un anno dal passaggio del tifone ‘Jolanda’, ancora abbiamo cose da sistemare. La comunità in cui vivo, nel nord dell'isola di Cebu (Filippine) è stata colpita e con noi anche alcune insegnanti della scuola con le quali abbiamo condiviso i disastri, la paura e qualche aiuto che la Provvidenza ci ha subito inviato. Per questo – conclude la religiosa – sono profondamente grata per la solidarietà che ci mostrate a così grande distanza. Rimaniamo sempre uniti nella preghiera, mentre chiedo al Signore grazie e

santità per mons. Vescovo, collaboratori e la cara diocesi nel suo insieme”.

Anche se alcune parrocchie della diocesi hanno collegamenti diretti con le comunità missionarie, la dimensione diocesana vuole sostenere i nostri missionari attraverso un senso di comunione ecclesiale.

Per la giornata di solidarietà, l'equipe della Caritas diocesana, guidata dal condirettore Irene Scordi, propone di celebrarla come di consueto la Quinta domenica di quaresima, il 22 marzo prossimo. Le somme raccolte potranno essere inviate tramite bollettino postale o bonifico bancario con le seguenti coordinate: IBAN IT04W0335901600100000065601, intestate a Diocesi Piazza Armerina – Caritas.

C. C.

in Breve

Educazione

Sabato 14 marzo dalle ore 10.30 alle 16.30, presso l'Oasi francescana “Madonnina del Lago”, a Pergusa, è convocato l'incontro congiunto delle Commissioni degli uffici regionali per l'Educazione cattolica, la Scuola e l'Università, per la Famiglia e per i Giovani. All'incontro prenderanno parte anche gli Uffici diocesani IRC e le associazioni che afferiscono all'attenzione pastorale dei tre Uffici. Il tema dell'incontro è l'educazione e la maturazione affettiva. A svilupparlo saranno Nello Dell'Agli e don Roberto Zambolin, che interverranno rispettivamente su “Maturazione affettiva e sessuale e cammini di fede” e “Dall'ascolto dei giovani alla proposta di un percorso di educazione affettiva e sessuale”. A Donatella Mansi il compito di presentare il progetto TeenStar. Nel pomeriggio sono previsti gli interventi dei partecipanti e ci sarà tempo per riflessioni, comunicazioni di esperienze e di progetti sul tema “Rinnovare i percorsi di iniziazione cristiana per adolescenti e giovani”. A concludere l'incontro, gli interventi dei vescovi delegati per i tre settori: mons. Michele Pennisi e Calogero Peri.

Insegnanti di religione

Nei giorni 13 e 14 marzo presso l'Auditorium del Liceo Classico e Scientifico di Piazza Armerina, si terrà il secondo modulo del Corso di aggiornamento per gli insegnanti della Religione cattolica della Diocesi, in servizio nell'anno scolastico corrente per specialisti e titolari di classe e sezione su “Matrimonio, famiglia e sfide multiculturali e multietniche. Insegnamento della Religione Cattolica: percorsi didattici per educare l'amore e all'amore”. Il corso sarà guidato dal prof. Claudio Cristiani. Il corso che si svilupperà nei due pomeriggi a partire dalle 15.30 è destinato agli stessi insegnanti specialisti e curricolari. Nel pomeriggio di sabato, si terrà una tavola rotonda moderata dal vescovo, mons. Rosario Gisana.

Francescani

Si terrà a Pergusa dal 13 al 15 marzo presso l'Oasi Francescana “Madonnina del Lago”, il corso della Scuola di Evangelizzazione “Corso Nuova Vita. Un dono di Dio per te”. Il corso della Scuola di Evangelizzazione, il cui responsabile è fra Saverio Benenati, è rivolto a tutti coloro che vogliono sperimentare l'amore di Dio e la sua salvezza. Organizzato dal Movimento Giovanile Francescano di Sicilia è rivolto ai giovani tra i 18 e i 25 anni. È un laboratorio che vuole aiutare i giovani a fare esperienza di Dio, del suo Amore e della sua Salvezza, con la potenza dello Spirito Santo e a dare un nuovo orientamento, grazie ad un radicale cambiamento di mentalità fondata sul Vangelo e aperta alla Nuova Evangelizzazione. Info <http://mgfscilia.xoom.it/dp/?p=2552>

Corso animatori

Domenica 15 marzo a partire dalle ore 16 presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia a Piazza Armerina si conclude il ciclo di tre incontri formativi per animatori di Pastorale giovanile e vocazionale. Dopo gli interventi di don Giuseppe Fausciana, responsabile di pastorale giovanile e di don Luca Crapanzano, responsabile di pastorale vocazionale, a concludere l'itinerario sarà il vescovo mons. Rosario Gisana.

Ministri straordinari

Sabato 21 marzo alle ore 17 in Cattedrale si ripeterà la celebrazione annuale presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana per l'istituzione e il rinnovo del mandato ai Ministri Straordinari della Comunione. Gli incontri preparatori avranno luogo nelle domeniche 8 e 15 marzo alle ore 16 presso la Parrocchia S. Stefano in Piazza Armerina.

Ritiro clero

“Il prendersi cura come espressione del vissuto umano di Gesù (Mc 6,30-44)”. È il tema del ritiro mensile del clero, che in questo mese di marzo si svolgerà venerdì 13. Sarà il prof. Franco De Carlo, segretario dell'Associazione Biblica Italiana di Roma, a guidare la riflessione che vuole aiutare a cogliere una delle declinazioni più importanti che l'attenzione all'uomo assume nell'insegnamento e nei gesti di Gesù. L'incontro si svolgerà come di consueto nel Seminario Estivo di Montagna Gebbia.

Quaresima giovani

In occasione del cammino quaresimale, l'oratorio Giovani Orizzonti di Piazza Armerina organizza un calendario di incontri - catechesi per i ragazzi e giovani dal tema: “Sulle orme del Risorto”. Gli incontri, che si terranno tutti i lunedì di marzo a partire da giorno 9, avranno inizio alle ore 18 e si terranno nei locali dell'oratorio del plesso Trinità. Lunedì 30 marzo una via crucis per le vie del quartiere con partenza dalla chiesa della Madonna della Neve e conclusione nel cortile dell'oratorio concluderà il cammino verso la Pasqua. Gli incontri saranno animati da suor Ermelinda Calcagno, Venera Petralia, suor Alessandra Rusca e dal presidente dell'Oratorio Davide Campione.

Anche Villarosa va a Firenze



Ai numerosi partecipanti, operatori di pastorale e fedeli laici, don Bellanti ha proposto una riflessione dal titolo “*In Gesù Cristo un nuovo umanesimo*”, in cui ha evidenziato la sua scelta di cambiare l'espressione da “il nuovo” a “un nuovo” umanesimo. Il sacerdote ha puntualizzato che l'articolo “il” delinea un Gesù Cristo potente, che deve regnare con la forza, come il Messia atteso dal popolo ebreo. Ma Gesù non è venuto a sostituirsi alla nostra umanità,

piuttosto egli è venuto per accompagnare il nostro cammino, si è fatto uno di noi, egli è venuto come Messia secondo la legge di Betlemme, cioè come “pastore” del suo popolo. Ha quindi sottolineato che, oggi in un mondo multiculturale, come cristiani dovremmo riprendere la via della povertà e dell'annientamento insegnati da Gesù e farci compagni di strada dei nostri fratelli. Con queste parole don Pasquale ha concluso il suo intervento: “Gesù diventa uomo nuovo nel momento in cui lo accogliamo nella vita quotidiana, vicini ai fratelli, con la luce di Cristo che ci umanizza”.

A termine dell'incontro il Vicario Foraneo di Villarosa, don Tino Regalbuto, ha ringraziato il relatore e ha detto che “Scopo degli incontri è promuovere tra gli operatori di pastorale una attenta riflessione che possa sfociare in proposte concrete da offrire, tramite i rappresentanti diocesani, al Convegno Nazionale che

dovrà delineare “un nuovo umanesimo” fondato sulla persona di Gesù Cristo. Le proposte degli operatori di pastorale saranno il frutto di approfondimenti comunitari all'interno dei gruppi ecclesiali, attraverso lo studio di appositi questionari preparati tenendo conto dei suggerimenti indicati dai vescovi nella “Traccia” in preparazione al Convegno.

Negli incontri successivi, che si terranno a cadenza settimanale durante il periodo quaresimale, verranno presentati, a cura della Vice presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica, prof. ssa Maria Randazzo, “Cenni storici sull'Umanesimo” e “Il linguaggio dell'Umanesimo nell'arte e nella letteratura”. Nell'incontro conclusivo di questo primo ciclo la prof. ssa Pina Guarneri, maestra del Coro parrocchiale Santa Cecilia, presenterà “L'Umanesimo nel canto e nella musica”.

CARMELA DIGRISTINA
PRESIDENTE
PARROCCHIALE ACI

Nuova piattaforma per i siti web parrocchiali

Avviato il servizio PWEB per il sito web parrocchiale. Questa è la nuova piattaforma online per la creazione e gestione dei siti parrocchiali italiani, promossa dal Servizio Informatico della CEI e gestita da IDS&Unitelm.

PWEB consente ad ogni parrocchia di gestire il proprio sito web, in autonomia e con assoluta semplicità, aggregare contenuti provenienti da fonti autorevoli, integrare i propri social network, come facebook, Twitter Youtube. Il sito realizzato con PWEB è responsive, cioè si adatta automaticamente al desktop, al tablet e allo smartphone.

PWEB offre la possibilità di:

- scegliere un dominio www.pweb.it/nomedelsito o attivare un proprio indirizzo; scegliere tra diversi temi grafici e personalizzarli con immagini e loghi; organizzare l'albero del sito partendo da uno standard consigliato; attingere ad una banca dati di immagini; aggregare contenuti qualificati (testi, video...) e utilizzare plugin selezionati; collegare i propri social network; integrare i dati su PMAP e la relativa scheda parrocchiale.

La parrocchia può pubblicare tramite PWEB tutti i propri contenuti originali

e diffonderli su social network. PWEB mette a disposizione delle parrocchie anche widget con contenuti qualificati provenienti da fonti autorevoli. Vaticano: news da Vatican.va, Twitter@pontifex...; Chiesacattolica: Liturgia del giorno e delle ore, news da CEI...; Agensir: lanci quotidiani...; TV2000 e Radionblu Diocesi: news dal sito diocesano...

La parrocchia può decidere liberamente se includere o meno questi contenuti nel proprio sito.

PWEB è anche una community aperta a tutte le parrocchie: un ambiente unico dove poter partecipare attivamente allo scambio di idee, portare proposte e suggerimenti, condividere contenuti, proporre temi grafici, widget e plugin.

La piattaforma tecnologica di PWEB è basata su Wordpress, così come il futuro sito della Diocesi di Piazza Armerina, e ne sfrutta la semplicità d'uso e la



diffusione. Il sistema di gestione su piattaforma Wordpress è stato personalizzato per le parrocchie italiane, in modo da facilitare tutte le attività di inserimento e aggiornamento dei contenuti.

L'attivazione di PWEB è gratuita. Per i servizi di

hosting e manutenzione è previsto un canone annuale: con dominio pweb.it/nomesito € 60/anno iva compresa; con dominio proprio € 72/anno IVA compresa, pari a € 6/mese.

PWEB nasce dal progetto nazionale PMAP e si integra facilmente anche gli altri strumenti di gestione e comunicazione per le parrocchie italiane, come SIPA e SIPACConnect.

Per informazioni: www.pmap.it/pweb www.chiesacattolica.it/sicei

GIUSEPPE NICOLOSI
SERVIZIO INFORMATICO

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Un progetto delle associazioni per coinvolgere i cittadini

Patti solidali di Cittadinanza

“Dopo il Passaporto del Volontariato, diventato ormai un ecosistema generativo di valori solidali, sfidiamo la Politica e le Istituzioni su un piano più alto, invitandoli ad adottare dei Patti Solidali di Cittadinanza”, così Enzo Madonia, presidente del MoVi di Gela, alla fine dei lavori che hanno impegnato i presidenti delle associazioni dei comuni della Provincia di Caltanissetta che si sono dati appuntamento nella Casa del Volontariato di Gela.

“L'idea è di formare piccole comunità sparse nei quartieri in cui vengono analizzati i problemi sociali della famiglia, dei malati e degli anziani e provare insieme a dare delle risposte su due livelli: il primo di aiuto e sostegno immediato, il secondo ti tipo politico, capace cioè di risolvere il disagio alla radice. I nostri Servizi sociali, non solo a Gela, ma in generale nei comuni del meridione sono ancora oggi ancorati ad una visione di tipo assistenziale e soprattutto non sono stati capaci di creare innovazione sociale. C'è solo un modo per operare il cambiamento, aprire il sistema socio

sanitario ai cittadini in modo sussidiario con una visione di rete dei servizi erogati ed un regia informale dunque non solo a guida istituzionale”. A tali tavoli dovranno partecipare non solo le associazioni e le famiglie, ma anche i dipendenti degli enti locali e delle asp, del mondo della scuola, delle parrocchie, con un calendario ed una piattaforma informatica che permetterà a tutti di conoscere in tempo reale l'argomento affrontato. Ogni quartiere dovrà avere una sede con un referente del Patto di Cittadinanza Solidale, che farà da moderatore, e gli incontri si svolgeranno in orari in cui può essere permesso a tutti di partecipare. Il progetto mira a costruire le basi per una comunità solidale in cui i cittadini riscoprono il valore della relazione interpersonale come antidoto all'individualismo ed all'inciviltà. Si tratta di un progetto a costo zero che mira a cambiare modello di gestione, passando da una visione verticistica ad una visione circolare. Le associazioni durante la giornata si sono confrontate, facendo una attenta analisi dei bisogni sociali che quo-

tidianamente vivono e sulla fattibilità in merito alla realizzazione di tale progetto.

“Mettere in collegamento le famiglie, i tanti che vivono in condizioni di emarginazione e precarietà sociale con le Istituzioni, è l'unico modo per avere servizi sociali più attenti alla dimensione umana - afferma Pino Valenti, portavoce del Coordinamento delle Associazioni di Gela. Lo scopo è trovare insieme le risposte a problemi di tipo sociale in un visione di collaborazione e non di delega. Il dipendente di un servizio pubblico timbra il cartellino, ma i disabili, non vivono la dimensione dell'ufficio, la loro giornata è interminabile se nessuno si prende cura di loro e tantissime famiglie sono sole nell'affrontare la quotidianità”.

In generale, secondo le associazioni, a causa di continui tagli ai servizi e ad una scarsa programmazione, si è innescato un circolo vizioso che tende ad ospedalizzare ogni tipo di cura, “ma spesso - dice Salvatore Buccheri del CeSVoP - basterebbe un sostegno psicologico alle tante coppie in difficoltà, una parola amica per i giovani che

si sentono smarriti di fronte ad un futuro che appare incerto e senza prospettiva. Il volontariato deve fare un salto di qualità, uscendo dalle proprie sedi e portando all'attenzione di tutta la città l'emergenza sociali di cui si occupa ogni giorno”. Gero Bongiorno, presidente della Casa del Volontariato dice che “i giovani sono spariti dalle politiche, sono diventati trasparenti in quasi tutti i settori, nella nostra città le politiche giovanili sono sparite. Noi pensiamo che questa città deve dare prospettive anche in termini europei ai tantissimi ragazzi della città”.

I ‘patti di cittadinanza solidale’ sono dunque secondo le associazioni lo strumento indispensabile per costruire quel legame tra cittadini e politica che si è perso tra i meandri della burocrazia. Nei prossimi mesi sarà redatta la bozza che sarà presentata a tutti i sindaci della provincia di Caltanissetta. Da Gela parte dunque una importante proposta di innovazione sociale.

Musica e spiritualità a Piazza e Barrafranca

Domenica 22 febbraio scorso, nella chiesa di San Pietro in Piazza Armerina, è stato eseguito un concerto polifonico dalla corale “You” proveniente da Kobe (Giappone) e dalla corale piazzese “Salvino Laurella”. L'iniziativa è inserita nel programma parrocchiale della Quaresima-Pasqua 2015 e ha avuto per tema: “Quando la musica rappresenta l'anelito dell'uomo alla pace”. L'evento è stato promosso dalla Associazione SCI (Servizio Civile Internazionale) e organizzato dal sig. Rosario Scollo di Mirabella Imbaccari, con il patrocinio del Comune di Piazza Armerina e dell'Istituto Giapponese di Cultura. I concerti di amicizia Sicilia-Giappone sono iniziati nel 2009 e sono giunti alla quinta edizione. Il coro You ha concluso a Piazza Armerina il suo tour siciliano dopo essersi esibito, nelle due sere precedenti, rispettivamente a Catania, e a Noto.

I due cori si sono esibiti prima separatamente, passando dai brani della tradizione giapponese a quelli della tradizione italiana, e infine insieme fondendo le voci e il patrimonio musicale in una esecuzione unica e suggestiva. La serata si è conclusa con scambi di doni e la promessa di sugellare il gemellaggio tra le due corali con un viaggio in Giappone nel 2016.

L'iniziativa “Musica in Quaresima” vuole essere un modo nuovo e comunitario per rispondere al messaggio quaresimale di papa Francesco, infatti il linguaggio universale dell'arte e della musica può aiutare a vincere la “globalizzazione dell'in-

differenza verso il prossimo e verso Dio” e a riaprire “quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui”. Il canto da voce ai bisogni dell'uomo, eleva l'anima a Dio e racconta il dramma dell'uomo.

Il prossimo appuntamento con Musica in Quaresima è domenica 8 marzo, alle 19.15, nella chiesa di San Pietro, con la cantautrice paolina romana Piera Cori. Il concerto di Piera Cori sarà occasione di testimonianza della musica che si fa preghiera. I temi principali saranno l'amore misericordioso di Dio, la tenerezza e la cura di Dio per le sue creature, la disponibilità dell'uomo a farsi condurre da Dio.

Piera Cori è una suora della congregazione Suore di Gesù Buon Pastore, ha studiato teologia ed è specializzata in Discipline della Comunicazione. Si occupa di animazione pastorale e di animazione vocazionale giovanile nazionale. Ha fatto concerti in Italia e all'estero. Nel 2014 è uscito il suo primo disco in lingua albanese Zoti Eshhtë Bariu Im, in occasione del I centenario della Famiglia Paolina, fondata da don Giacomo Alberione.

I suoi canti si ispirano alla Parola di Dio, a testi della tradizione ebraica e a preghiere di santi. La sua musica si fa umile ancella del testo scritto. Suor Piera riesce ad entrare nel cuore della gente attraverso il canto che si fa lode a Dio, che fa vibrare le corde interiori e fa danzare. Ella stessa si definisce uno strumento che avvicina gli uomini a Dio. Suo desiderio è arrivare dove il cuore dell'uomo è in ascolto.

Piera Cori ha incontrato anche la comunità di Barrafranca sabato 7 marzo nella parrocchia S. Famiglia di Nazareth, con un concerto dal titolo: “La donna candore di Dio”.

Venera Petralia



Piera Cori

“Sacerdoti, educate i fedeli al Sovvenire”



Nel corso dell'ultimo ritiro mensile dei sacerdoti e diaconi della diocesi, svoltosi lo scorso 20 febbraio presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia, il dott. Stefano Gasseri, responsabile della rete del Servizio nazionale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica della Cei, ha presentato ai partecipanti il sistema del sostegno economico alla Chiesa catto-

lica con particolare riferimento al sostentamento del Clero. Il dott. Gasseri ha con chiarezza ripercorso la storia dell'attuale sistema di sostegno dei sacerdoti, partendo dalla revisione del Concordato del 1984 che ha portato all'entrata in vigore del sistema fondato essenzialmente sull'8 x 1000 e alle offerte destinate esclusiva-

mente al sostentamento del clero.

Si è trattato di un incontro di “formazione” e di “informazione” allo stesso tempo. Infatti se ancor oggi sono tanti i fedeli che sconoscono il sistema del sostegno alla Chiesa, molti tra gli stessi sacerdoti non hanno chiaro il sistema del loro stesso sostentamento. Il dott. Gasseri ha parlato delle offerte deducibili e intestate all'Istituto centrale per

il Sostentamento del clero, invitandoli a promuovere la raccolta delle offerte tra i fedeli che sono deducibili dall'imponibile IRPEF fino a un massimo di € 1.032,91 e allo stesso tempo ha invitato i sacerdoti a invogliare i propri fedeli alla firma nella dichiarazione dei redditi per la scelta dell'8x1000 da destinare alla Chiesa Cattolica. I risultati delle due forme di sostegno sono lusinghieri, ma molto basse, anche se a livello regionale la diocesi di Piazza Armerina continua ad attestarsi al primo posto per numero di offerte in favore del sostentamento dei sacerdoti. Il dott. Gasseri, infine ha invitato gli stessi sacerdoti ad essere sensibili per primi a questa forma di sostegno alla Chiesa e ai sacerdoti facendosi essi stessi donatori.

Carmelo Cosenza

LA PAROLA | IV Domenica di Quaresima Anno B

15 marzo 2015

2Cronache 36,14-16.19-23
Efesini 2,4-10

Giovanni 3,14-21



Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.
(Gv 3,16)

“Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion” fa cantare la liturgia della domenica odierna in ricordo dei giorni dell'esilio d'Israele (*Salmo 137*). È un canto rotto dal pianto per il pentimento ormai abbastanza maturo da confessare e, attraverso cui, cercare la riconciliazione con Dio, ma esso è soprattutto un passaggio di enorme importanza nell'insegnamento sul sacramento stesso della riconciliazione presente nelle pagine bibliche. Perché non c'è sacramento senza la partecipazione dell'umano all'incontro con Dio e, nel caso della riconciliazione, l'umano è costituito solamente dalle “lacrime” (*S. Agostino*). Quello che le lacrime possono esprimere, è vero, può nascere dalla gioia come dalla tristezza, dalla rabbia come dalla percezione sincera della propria serenità interiore, ma quando si avverte il peso del peccato “perdonato” da Dio e sconfitto per

sempre con la sua stessa misericordia, l'unico motivo vero per piangere è la gioia.

La IV domenica di Quaresima è definita in *laetare* poiché completa il tono quaresimale nel segno della gioia. Nelle pagine della Scrittura di quest'oggi, è motivo di grande gioia per il popolo ascoltare l'annuncio di Ciro che stabilisce la ricostruzione del tempio distrutto dai babilonesi nell'invasione della città di Gerusalemme, prima di essere sconfitti dai persiani alcuni anni dopo (*2Cronache*). È motivo di grande gioia, inoltre, per i destinatari efesini della lettera di Paolo il ricordo della chiamata alla fede nelle parole “da morti che eravamo per le colpe, Dio ci ha fatti rivivere con Cristo” (*Ef 2,5*), così come lo è per i destinatari del vangelo di Giovanni, perseguitati da Domiziano nel I secolo dell'era comune. A questi ultimi l'evangelista rivolge una parola di speranza poiché la perse-

cuzione rappresenta il tempo e l'occasione propizia perché si manifesti la potenza di Dio. Egli intende curare il mondo attraverso la sapienza della Croce ed il serpente issato da Mosè nel deserto ne è prefigurazione memorabile (*Gv 3,14ss*).

Di questa prefigurazione salutare vi è traccia tutt'oggi anche nelle insegne delle farmacie che riportano il caduceo, ovvero il doppio serpente attorno ad una verga; di esso si conosceva il segno già nella cultura mesopotamica del 3500 a.C. e la nostra tradizione se ne è appropriata fin dai tempi anteriori anche alla stessa nascita di Cristo. L'uomo contemporaneo ritorna a quei simboli tratti dal mondo animale usati per “fidarsi” degli effetti della medicina e probabilmente non sa più che quel serpente e quella sapienza si son fatti persona in Gesù Cristo.

“O Filotea, Dio non ti ha messo al mondo perché aveva bisogno di te;

tu non gli sei di alcuna utilità. Lo ha fatto soltanto per dimostrare in te la sua bontà, arricchendoti della sua grazia e della sua gloria. Per questo ti ha dato l'intelligenza per conoscerlo, la memoria per ricordarlo, la volontà per amarlo, l'immaginazione per rappresentarti i suoi benefici, gli occhi per contemplare le sue opere, la lingua per lodarlo, e così tutte le altre facoltà”. (San Francesco di Sales, *Filotea*, cap. X). La vera gioia nasce dalla scoperta di questa attenzione particolare e definitiva di Dio per l'uomo, così come si legge nelle parole del salmista: “che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?” (*Salmo 8,5*). È vero, infatti, che la salvezza è un'iniziativa precisa e puntuale del Padre nei confronti dei suoi figli, ma è altrettanto vero che è un bisogno dell'uomo ri-cordare, ovvero riportare al cuore, le meraviglie che si sono vissute in questa vita.

a cura di don Salvatore Chiolo

Laboratorio Sicilia: esperienze a confronto



L'Abtei - Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani -, la Biblioteca centrale per le Chiese di Sicilia della Facoltà Teologica di Sicilia, la Biblioteca francescana di Palermo e la sezione siciliana del-

l'Associazione italiana biblioteche organizzano una Giornata di studi aperta alle biblioteche e bibliotecari ecclesiastici. Il tema proposto per la riflessione è "Laboratorio Sicilia: esperienze a confronto".

Palermo, in via del Parlamento. La Giornata di studio sarà occasione per la presentazione del Convegno nazionale Abtei che si svolgerà a Trapani dal 23 al 25 giugno 2015, sul tema "Le biblioteche ec-

clesiastiche: laboratorio di un nuovo umanesimo. Sfide e storie".

Interverranno mons. Francesco Milito, vescovo di Palmi - Oppido Mamertino, presidente ABEL;

Mons. Stefano Russo, direttore Ufficio nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della Cei; prof. Paul Gabriele Weston. Università degli Studi di Pavia, Consulente CEI-UNBCE; Prof. Roberto Rusconi, Università degli Studi Roma Tre - Coord. Prog. Rici, Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice. Nel pomeriggio avrà luogo la presentazione del volume di D. Ciccarelli, Gratia Laborandi, "Biblioteca Francescana Palermo" a cura del Prof. Roberto Rusconi.

in Breve

Famiglia Bonilliana

Domenica 1 marzo si è svolta a Catania presso la casa Provinciale del centro sud Italia, la riunione di consultazione regionale per organizzare la festa regionale delle famiglie in Sicilia. Un appuntamento che da tanti anni l'Istituto delle suore Sacra Famiglia organizza per tutta la Sicilia. Sono stati convocati da sr. Silvia Minutilli, delegata regionale e responsabile del Centro Sud, tutti i responsabili dei gruppi e le comunità presenti in Sicilia che fanno parte del carisma Nazzareno Bonilliano. Il Tema stabilito per quest'anno: "La Santa famiglia di Nazareth e l'educazione all'amore". È stata scelta la città di Niscemi per l'evento che ospiterà circa 800 persone provenienti da Palermo, Agira, Catania, Niscemi, Piazza Armerina, Pachino, Ispica e altri paesi delle diocesi siciliane. Il raduno festa si svolgerà domenica 17 maggio e la relazione sarà tenuta da mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina che presiederà anche la celebrazione Eucaristica. Saranno presenti anche famiglie provenienti dalle diocesi siciliane che hanno partecipato al Sinodo sulla famiglia.

Ordinazioni

Sabato 14 marzo nella chiesa Cattedrale di Palermo, alle ore 18, saranno ordinati presbiteri cinque giovani del Seminario. Si tratta di don Dario Chimenti, 27 anni, della parrocchia SS. Crocifisso, in Pietratagliata, Palermo; don Tony Di Carlo, 44 anni, della parrocchia Santo Stefano, Palermo; don Claudio Grasso, 34 anni, della parrocchia Santo Sepolcro, Bagheria; don Charles Chukwudi Onyenemerem, 45 anni, della parrocchia Maria Santissima del divino Amore - San Gaetano, Brancaccio, Palermo; don Fabio Zaffuto, 26 anni, della parrocchia San Nicola di Bari, Termini Imerese. I presbiteri eletti, hanno da poco trascorso una settimana a Foligno presso l'Oasi San Francesco dei frati cappuccini, in Umbria dove hanno svolto gli esercizi spirituali.

Vescovi in Conferenza a Palermo

Si svolgerà a Palermo dall'11 al 13 marzo la Sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana. I lavori verteranno sulla recezione nelle diocesi di Sicilia dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium". Sarà l'Evangelii gaudium di Papa Francesco il tema principale dell'Assemblea Generale di maggio, occasione per identificare istanze e percorsi concreti da proporre alle Chiese che sono in Italia. Dal Consiglio Permanente è emersa la volontà di far interagire le esigenze del testo con quelle della Traccia che accompagna la preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015). Le sintesi dei contributi diocesani dovranno giungere alla Segreteria Generale entro il 12 aprile: costituiranno il materiale di base su cui preparare l'Assemblea Generale.

Inoltre mons. Salvatore Muratore, delegato per la catechesi relazionerà sugli Orientamenti per la Catechesi "Incontriamo Gesù". Determinazioni della Conferenza Episcopale Regionale. I vescovi ascolteranno poi la verifica e aggiornamento sulla situazione degli Istituti Superiori di Scienze Religiose in Sicilia a cura di mons. Domenico Mogavero e lo stato dei lavori della Commissione Presbiterale Siciliana. Indicheranno poi i nominativi per l'elezione dei Presidenti delle Commissioni episcopali CEI. Volge al termine, infatti, il quinquennio delle dodici Commissioni Episcopali. Entro il 4 maggio le Conferenze Episcopali Regionali possono segnalare alla Segreteria Generale i nominativi per l'elezione dei Presidenti delle dodici Commissioni da parte della prossima Assemblea Generale che si svolgerà

a Roma dal 18 al 21 maggio. Entro tale data dovranno giungere anche eventuali segnalazioni per l'elezione dei quattro membri del Consiglio per gli Affari

Economici. I vescovi siciliani discuteranno anche il rendiconto economico della stessa CESI.

Nel pomeriggio del giorno 12 alle ore 17 nell'Aula Magna della Facoltà Teologica di Sicilia avrà luogo l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale. Terrà la prolusione mons. Juan Ignacio Arrieta Ochoa, Segretario del Pontificio Consiglio per i testi legislativi.

Giuseppe Rabita

Rai, due puntate su Papa Francesco

Un viaggio nella Chiesa di Francesco" alla luce di due parole chiave del Pontificato: povertà e preghiera. In due puntate, sabato 7 marzo e sabato 14 marzo, ore 16,25, Raiuno e Rai Vaticano propongono uno speciale che legge gesti, parole, incontri, eventi di una "rivoluzione dello Spirito", che continua. Nelle due puntate, tra l'altro, parlano il Segretario generale della CEI Galantino, il Prelato dell'Opus Dei Echevarria, lo storico Riccardi, la scrittrice Tamaro, il segretario della Pontificia Commissione per l'America Latina Carriquiri e suor Cristina, la religiosa che affida alla musica spiritualità e preghiera.

Come narrare la fede all'uomo di oggi?

La Facoltà Teologica di Sicilia di Palermo organizza un Seminario di studi destinato, oltre che ai propri studenti, ai docenti delle scuole della Sicilia in servizio nelle scuole statali e paritarie. L'iniziativa, dal titolo "Di generazione in generazione: narrare la fede all'uomo di oggi", avrà luogo a Palermo, presso l'Aula multimediale della facoltà Teologica di Sicilia venerdì 13 marzo 2015, dalle ore 9 alle ore 18.30.

Dopo il Saluto del card. Paolo Romeo, i lavori si apriranno con la relazione introduttiva di Cosimo Scordato, coordinatore dei lavori insieme con mons. Rino La Delfa, su "Lo statuto epistemologico della teologia narrativa". Previsti gli interventi di Daniele Scialabba su "... Mio padre era un arameo

errante... Una storia all'origine della trasmissione della fede"; Gabriele Tornambè su "Nella notte in cui fu tradito... dalla memoria al Memoriale": Massimo Naro su "Una sorta di contagio: il contatto relazionale per comunicare chi è Dio"; Giorgio Palumbo su "Identità narrativa e dono teologico in P. Ricoeur"; Carmelo Torciva su "La pastorale contribuisce allo sviluppo della Tradizione"; Giuseppe Alcamo su "La catechesi per educare alla fede è un intreccio tra storie: biblica - ecclesiale - personale".

L'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia rende noto che la partecipazione dei docenti interessati, compatibilmente con le esigenze di servizio ed a proprie spese, esonera dagli obblighi di servizio.

IN GIRO NEL WEB

I SITI CATTOLICI

www.arcademaria.com

Questo blog è tradotto in sei lingue ed è stato inserito di recente nei Siti Cattolici d'Italia. Il sito è espressione della fraternità "Arca di Maria" fondata in Brasile da padre Rodrigo Maria il 16 luglio 2003. In Italia la Fraternità ha la sede a Pescara. Il Carisma della comunità "Arca di Maria" trova il suo fondamento nel vivere e divulgare la Consacrazione a Gesù e Maria secondo lo spirito di San Luigi de Montfort. Uno dei principali modi attraverso il quale la fraternità vive il suo carisma è l'adorazione e gli atti di riparazione a Gesù nel Santissimo Sacramento. Inoltre, i consacrati svolgono un'attività di accoglienza dei poveri e di evangelizzazione con "pastorale di strada". Tanti sono i poveri che usufruiscono di un letto e di un pasto caldo e delle cure sanitarie. La rubrica Totus Tuus, del sito, accoglie l'importanza della consacrazione e dei suoi momenti di preparazione nonché un commento spirituale sul "Trattato della devozione a Maria di San Luigi de Montfort". Inoltre molto assortita è la raccolta di preghiere e notizie offerte al visitatore il quale può anche visionare la galleria video-fotografica.

a cura di www.movimentomariano.org

della poesia

Emanuele Insinna

Nativo di Palermo dove vive e opera, pensionato Telecom, appassionato di storia siciliana, scultore e ceroplasta, scrive poesie in lingua e in dialetto e partecipa a concorsi letterari a livello nazionale riscuotendo lusinghieri successi di critica e di pubblico. Primo classificato ai concorsi poetici "Maria Ermengilda Fuxa", al "Mons Aureus", al premio "Ignazio Buttutta", all'"Elvezio Petix, ha pubblicato la sua prima raccolta in vernacolo nel 2007 dal titolo "N'agnuni di lu me cori" e nel 2012 la silloge in lingua italiana "La magia dei Sogni" con l'Editrice Urso, presentata a Lefkada in Grecia e successivamente a Palermo. Le sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche di vari concorsi letterari.

E ti nni vai matri di duluri

E ti nni vai cu lu burka pi li strati di Kandahar
e chianci pi li to fimmineddi
senza alligria di cori e talii picciriddi scavusi
ca sunnu omini senza futuro.
E ti nni vai a Bagdad, chiamata terra di la paci,
e viri to figghiu mbuttutu di esplosivu
ca spargi sangu nnuccenti
e fa a pezzi li so stessi carni
ca tu matri, cu amuri nutricasti.
E ti nni vai nna li villaggi africani a purtari
quartari d'acqua in testa

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

e lu pettu siccu di latti
pi li to figghi cu la faccia di vecchi,
li panzuddi vunci
e sai can un hai la forza di livari
la granni arsura di la to terra.
E ti nni vai davanti la scola di Beslan
unni omini e fimmini senza cori,
da li visciri friddi, portanu turruri e morti
a nnuccenti e picciriddi.
E ti nni vai annacari picciriddi, ancili
senza ali,
na li manu di babau infirnali,
nuccenti ca pi la fami diventanu
accussì sicchi ca s'infilanu
na li nostri sonni chiù amari.
E ti nni vai supra varcuni sdirrupati
'mmenu stu nostru mari disiatu e duru,

cu cori scantatu ma assitatu di speranza
a la ricerca di la terra prumissa
china di latti e meli.
E ti nni vai pi li nostri strati a chianciri
la carneficina di lu sabatu notti,
li to figghi ammazati di la mafia
e chiddi ca s'accattanu la morti cu la droga.
E ti nni vai matri di duluri a priari
sutta la cruci di sti criaturi,
pi arrimuddari li cori di l'omini lupu
ca sparginu sangu e morti
e astutanu lu futuru di la vita.

CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
E I PARROCCHIANI

CONCORSO
**ifeel
CUD**
2015

Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD.
In palio fondi* per realizzare un progetto
di solidarietà per la tua comunità.
Scopri come su www.ifeelcud.it.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA

ENNA Il Presidente degli agronomi Perricone a proposito dei crolli di alberi in città

“Si è piantato senza criterio”

Prosegue ad Enna una drammatica striscia di crolli di alberi. Ancora una volta gli ennesi la scorsa settimana hanno ringraziato Dio per non aver subito danni né alle auto, né alle persone. Uno schianto si è verificato in piazza Mazzini di fronte il duomo per effetto del maltempo che ha sradicato letteralmente dal terreno un cedro. È l'ennesimo di una serie, per cui resta l'emergenza generale che è dimostrata dagli alberi già crollati non molto tempo fa: in testa il pino di viale Diaz di fronte al tribunale che ha colpito una autovettura in transito; il pino a fianco la stazione di servizio Q8 a Pergusa; il cipresso di via Sardegna; i pini della zona Pisciotto. Insomma, di rischi se ne sono corsi e probabilmente ad altri ancora “possono andare incontro i cittadini ennesi – denuncia il presidente dell'ordine dei dottori Agronomi e Forestali, Riccardo Perricone - a causa della mancanza di cura degli alberi e delle alberate stradali presenti nel tessuto cittadino”.

Secondo Perricone, le cause della caduta del cedro in piazza Mazzini sono state due e concomitanti: “l'azione del vento, cui si sono aggiunte la pioggia e l'umidità che hanno appesantito le chiome e tutta la struttura dell'albero”. A seguito di questo schianto l'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza di abbattimento di tutte le piante della piazza. Una decisione questa che per il presidente degli agronomi pone alcuni interrogativi: “La scelta della piante che oggi si schiantano fu giusta e pensata in maniera oculata? Si è valutata la pericolosità delle piante da tagliare o si interviene sull'onda del-

l'impulsività?”. “In merito alla scelta delle piante – dice Perricone - si può affermare che fu dettata da pura convenienza, in quanto la gran parte del patrimonio arboreo cittadino è costituito da specie conifere (Pini e Cedri), molto più adatte ai boschi, la cui provenienza si può far risalire ai vivai dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste dell'epoca (intorno al 1960). Anche allora la messa a dimora non seguì a un progetto, altrimenti non si sarebbero piantate ad appena 4 m di distanza tra loro come fossero in un bosco, mentre avrebbero dovuto essere collocate ad almeno 12 m. l'una dall'altra. Inoltre, ci si sarebbe dovuto chiedere se quegli alberi, in grado di raggiungere delle altezze considerevoli, avrebbero oscurato il patrimonio architettonico cittadino come la chiesa di San Michele e l'attiguo Monastero”.

“Come già avvenuto dopo lo schianto del Pino d'Aleppo di Viale Diaz -aggiunge ancora Perricone- in cui si è sfiorata la tragedia, l'amministrazione, non suffragata da alcuna perizia tecnica, dietro il paravento della pubblica incolumità e la somma urgenza, decide di disboscare. Ma viene da chiedersi: “se cade un cornicione, decidiamo di abbattere il palazzo?”. Il presidente degli agronomi inoltre accusa l'Amministrazione di non essersi “dotata di una figura professionale in grado di predisporre un programma del verde. Invece – afferma - si è preferito operare estemporaneamente, secondo la sensibilità dell'assessore di turno o per segnalazioni dei cittadini o per urgenze. Ecco una serie di esempi emblematici:

nella piccola aiuola della chiesa del Carmine si è sostituita la palma colpita dal punteruolo rosso con un esemplare di platano (che in età adulta supera i 30 m di altezza, per cui tra un decennio non si vedrà più parte della facciata della chiesa); al Castello di Lombardia non si effettua l'ordinaria manutenzione e possono crescere indiscriminatamente lungo i costoni di roccia piante di pino, frassino, ailanto, fico, edera che fratturano la roccia, si incuneano tra le mura del Castello accelerandone il processo di deterioramento, ed altri esempi che non citiamo per brevità”.

Intanto le gigantesche chiome di palma del viale delle Olimpiadi e non solo continuano ad essere stroncate dal punteruolo rosso. L'insetto killer ha già divorato decine di palme e tante altre sono al limite del collasso e questo nonostante l'anno scorso sono state sottoposte a cure preventive, ma purtroppo il problema non è stato risolto.

Giacomo Lisacchi



...segue dalla prima pagina Meter Report 2014. Crimini...

passa da 1 a 5, Ask entra in classifica con 4, youtube scende da 7 a 1 e twitter da 6 a 1. I rischi di molestia e adescamento per minori su FB e Vkontakte sono in crescita. Questo perché il social network permette al pedofilo di fornire false identità eliminando differenze d'età o culturali che normalmente pongono limiti nelle relazioni *de visu* tra minori e adulti. Internet serve poi al pedofilo perché gli permette l'uso di forme soft di molestia verbale o primi approcci per spingere ad un incontro dal vivo.

Il rischio Deep Web si fa pressante. Il Deep Web è la parte più nascosta della Rete in cui si annidano le organizzazioni criminali. Sui social si possono incontrare tre tipi

di pedofili: il seduttore, che è molto affettuoso e fa molti regali al bambino ottenendo il silenzio del piccolo grazie alle sue capacità manipolatorie; l'introverso, che comunica pochissimo con i bambini e utilizza difficilmente approcci seduttivi; il sadico, ossia il pericoloso. È un pedofilo che trae piacere nel vedere soffrire fisicamente e psicologicamente: tende trappole e utilizza la forza per rapire e uccidere la vittima nei casi più estremi. Esiste infine il voyeur pedofilo o telematico, che non abusa dei bambini ma usufruisce del materiale pedopornografico che trova in Rete o tramite il commercio sommerso di foto e filmati. Il pedofilo non ha lo sguardo del mostro, ma spes-

so è possibile incontrarlo nei panni della persona comune. Molto spesso è di sesso maschile e con fantasie malate e irrefrenabili.

Meter e la Chiesa. Nel 2014 Meter ha incontrato 16 diocesi. Roma, Catania, Padova, Milano, Lecce, Noto, Bergamo, Nicosia, Fabriano, Siracusa, Benevento, Lamezia Terme, Piazza Armerina, Trani, Bari. Ad oggi ha incontrato 87 diocesi italiane, partecipa regolarmente a convegni ed eventi rivolti al clero.

Meter e la scuola. Meter opera nelle scuole grazie a Protocolli d'intesa sottoscritti tra l'Associazione e gli Istituti di ogni ordine e grado; il tutto per un'alleanza educativa ed un intervento pre-

ventivo sui temi che toccano i minori da vicino. Nel periodo 2002-2014 i volontari di Meter hanno incontrato 90.808 tra studenti, docenti e famiglie.

Casa Meter. Si tratta di un ambiente che offre ad ogni piccola vittima un clima accogliente e familiare nel quale possa essere a suo agio in vista di un percorso di recupero dall'abuso. Qui il bambino trova personale ausiliario altamente selezionato come volontari, tirocinanti delle Università e operatori del Servizio civile che lavorano insieme alle figure professionali e l'equipe che segue queste bambini.

Diffusione di Siti - Pedofilia su Domini di 1° Livello

.sk	Slovacchia	764
.ly	Libia	701
.co	Colombia	492
.jp	Giappone	287
.gs	Georgia del Sud	198
.ru	Russia	117
.in	India	113
.me	Montenegro	96
.st	Mauritius	77
.lv	Lettonia	69
.de	Germania	44
.us	USA	41
.nz	Nuova Zelanda	39
.gl	Groenlandia	32
.eu	Unione Europea	18
.it	Italia	14
.gr	Grecia	11



.li	Liechtenstein	5
.wf	Wallis e Futuna	5
.cc	Isole Cocos	4
.tk	Tukelau	4
.fm	Micronesia	4
.cn	Cina	3
.vc	Saint Vincent e Grenadine	3
.to	Isole Tonga	3
.cz	Re. Ceca	2
.ro	Romania	2
.ua	Ucraina	1
.ua	Ucraina	1
.fr	Francia	1
.tv	Tuvalu	1
.pw	Palau	1
.se	Svezia	1
.io	Regno Unito	1
.sm	San Marino	1
.tj	Tagikistan	1
.zm	Zambia	1

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (Parte Prima)

L'ebraismo, o giudaismo (dal nome della tribù israelita di Giuda), si presenta volentieri, più che come una semplice religione, come uno stile di vita, che traduce una teologia in un modo di vivere, rispettoso di una Legge. Il credo religioso si concretizza nella ferma professione monoteista dell'esistenza di un Dio unico, trascendente e provvidente, il quale, per mezzo di Mosè, ha concluso un'alleanza con il popolo di Israele, assicurandogli la sua protezione in cambio del rispetto della Legge; alla fine dei tempi, Dio invierà il Messia annunciato dai profeti per stabilire il regno d'Israele. Il nome di Dio che si rivela è considerato impronunciabile ed è sostituito dal cosiddetto tetragramma YHWH, sovente a sua volta sostituito da altri appellativi, fra cui Adonai (“il Signore”).

L'ebraismo crede nella sopravvivenza dell'anima e la resurrezione dei morti, e insegna che le leggi morali sono indissociabili da quelle rituali, e che i pensieri si devono tradurre in azione. Gli ebrei devono osservare le mitzvot (“norme”, “comandamenti”), di derivazione biblica, in ogni circostanza della vita. Il fondamento della fede ebraica si trova nei ventiquattro libri che costituiscono la Bibbia, corrispondente in questo caso all'Antico Testamento – tranne i libri deuterocanonici – della Bibbia cristiana. I testi che la compongono sono divisi in tre gruppi: Torah (Pentateuco), Nevi'im (Profeti anteriori e posteriori), Khetuvim (agiografi o Scritti). Le prescrizioni della Torah, in senso stretto il Pentateuco, ma in un senso più ampio l'intero canone biblico, sono state nel corso del tempo codificate e discusse minuziosamente nel Talmud (dalla radice lamad, “studiare”) – raccolta della Mishnàh (“ripetizione-insegnamento”), interpretazioni di carattere giuridico e normativo della Torah, e dei suoi commenti (Ghemara, “completamento”) -, di cui esiste una versione palestinese risalente al V secolo e un'altra babilonese, del VI secolo, normativa, assai più diffusa e composta da trentasei trattati. Tali prescrizioni, come pure la letteratura ebraica successiva, hanno contribuito a preservare l'identità ebraica della diaspora.

Le leggi rituali sono altrettanto vincolanti delle leggi morali. Fra le più importanti, oltre alla circoncisione per i maschi, vi sono quelle alimentari (che impediscono di cibarsi di certi animali, richiedono regole particolari per la preparazione della carne, vietano di mescolare latte e carne) e la raccomandazione di compiere tre preghiere quotidiane. La prima, al mattino, si recita entro le prime tre ore della giornata, usando uno scialle con le frange chiamato talled o tallit (“mantello per la preghiera”) e i tefillin (“filatteri”), scatolete di cuoio contenenti brani della Torah, che sono legati alla fronte e al braccio sinistro all'altezza del cuore come segno dell'alleanza con Dio. Vi è poi una preghiera del pomeriggio e una della sera, recitata dopo il tramonto.

Molto importante è anche l'osservanza del riposo dello Shabbat (dal venerdì sera al sabato sera), il giorno del Signore, in cui si deve evitare il lavoro manuale e dedicarsi alla preghiera e allo studio. Gli ebrei ortodossi durante lo Shabbat non scrivono, non telefonano e non usano mezzi di trasporto. Il culto sinagogale – che replica la liturgia ebraica, gravitante attorno ai sacrifici offerti dai sacerdoti all'epoca del Tempio, dopo la distruzione di quest'ultimo (la classe sacerdotale essendo stata sostituita dagli specialisti della Legge, i rabbini) – comprende alcune preghiere bibliche (fra cui lo Shemà, professione di fede monoteista basata su estratti biblici) e, durante lo Shabbat e i giorni di festa, altre letture bibliche e inni liturgici. Il calendario ebraico prevede anche tutta una serie di feste proprie, che ricordano l'epopea del popolo di Israele. Tra le feste più importanti vi sono il Kippur (giorno di digiuno che ha lo scopo di ottenere il perdono di Dio per gli errori commessi), che segue di dieci giorni il Capodanno ebraico ed è consacrato al digiuno e al perdono dei torti subiti, la festa delle Capanne, la Pasqua e la Pentecoste.

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 4 marzo 2015 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA

Lussografica

Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46

Caltanissetta

tel. 0934.25965